



## COMUNICATO STAMPA

### *Carenza Medici di Medicina Generale: criticità che non potrà essere risolta con il passaggio alla dipendenza dei Medici di Medicina Generale*

Trieste, 22 maggio 2025. Quasi quotidianamente vengono diffuse notizie sulla cd. “riforma” dello stato giuridico dei Medici di Medicina Generale, ma convenzione (libero professionisti) o dipendenza o entrambe non sono dietro l’angolo; intanto avanza la desertificazione della Professione: in FVG sono state pubblicate lo scorso mese di aprile **404** posizioni vacanti per il ruolo unico di assistenza primaria che comprende i Medici di famiglia, ora ruolo unico a ciclo di scelta, e i Medici di Continuità Assistenziale, ora ruolo unico ad attività oraria.

I dati parlano chiaro: in Italia oltre 5.500 medici di famiglia mancano all’appello e milioni di cittadini rischiano di restare senza un riferimento sanitario. Il problema non è solo numerico, ma anche strutturale: il modello attuale non regge più il peso di una burocrazia opprimente, di carichi di lavoro insostenibili e di una formazione che ancora oggi non gode dello stesso riconoscimento delle altre specializzazioni.

La soluzione non può essere un rattoppo momentaneo ma una riforma organica e condivisa che punti sulla qualità e sulla sostenibilità della professione. È indispensabile istituire una specializzazione in Medicina Generale, garantendo una formazione più solida e al pari delle altre discipline. Allo stesso tempo, è necessario superare l’attuale convenzione con un nuovo contratto che si avvicini a quello degli specialisti ambulatoriali, con tutele adeguate, una remunerazione equa e una maggiore flessibilità organizzativa

Questa situazione di grande incertezza e confusione in cui versa la medicina generale, ma anche il SSN, non aiuta né ad arruolare nuovi medici né a trattenere quelli che già operano con fatica sul territorio, le scelte politiche frammentarie e l’assenza di una visione chiara stanno rendendo sempre meno attrattiva una professione che è la colonna portante dell’assistenza primaria.

Nel **2021**, questo Sindacato ha denunciato la grave carenza di medici di assistenza primaria e la ancor più grave carenza di Medici di Continuità Assistenziale, evidenziando, al contempo, la mancanza di un’efficace e tempestiva azione regionale per colmare tale vuoto. Nonostante le nostre ripetute sollecitazioni, non è mai stata intrapresa alcuna azione significativa per rendere gli incarichi più appetibili, sia sul piano economico che logistico-organizzativo. Già allora segnalavamo anche le difficoltà dei cittadini ad ottenere le prestazioni in tempi ragionevoli ed oggi l’ISTAT ci fa sapere che a causa dei tempi d’attesa improponibili **un italiano su 10 rinuncia alle cure**: quasi 6 milioni.

Nel frattempo le Aziende sanitarie come ASUFC, la cui Direzione, sorda ad ogni proposta anche vantaggiosa del nostro Sindacato, adotta soluzioni unilaterali e di dubbia legittimità richiamando in servizio con contratti libero professionali ben più onerosi, gli ex Medici di Medicina Generale in pensione talvolta da anni.

Come Sindacato ribadiamo la necessità da parte delle autorità competenti di agire con urgenza coinvolgendo finalmente le organizzazioni sindacali per risolvere questa emergenza e per garantire un servizio sanitario territoriale adeguato alle esigenze della popolazione. Per rilanciare la medicina generale servono anche investimenti concreti, riduzione della burocrazia, valorizzazione dei professionisti e un modello che consenta ai medici di concentrarsi sulla clinica senza essere schiacciati da compiti burocratico-amministrativi.